

L'INAUGURAZIONE IERI MATTINA ALLA SALA GIRONA A SANT'ANGELO L'APERTURA DELLA MOSTRA DI MEO CARBONE DEDICATA ALLA PATRONA DEI MIGRANTI

Santa Cabrini, immagini e memoria

«L'artista mette in luce la sofferenza e al tempo stesso la bellezza dell'assistenza a chi ha bisogno»

ANGELIKA RATZINGER

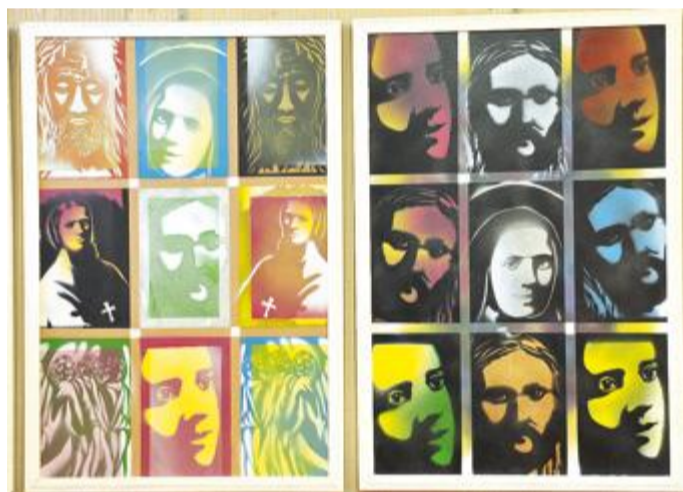
Areografie che nascono da immagini fotografiche divise, poi ricomposte e integrate. Sfondi scuri su cui irrompe un raggio di luce colorata. La mostra dell'artista barese Meo Carbone rende omaggio a Santa Francesca Cabrini con una trentina di opere realizzate dal 1996 ai giorni nostri. Da ieri mattina sono esposte in sala Girona a Sant'Angelo, città natale di Madre Cabrini, la Patrona universale dei migranti. Il lavoro di Carbone è un omaggio alla nascita della santa, il 15 luglio 1850, e anche alla sua morte di cui ricorre il centenario. L'esposizione è già stata ospitata a Codogno, dal 23 al 30 giugno, presso l'istituto religioso delle Missionarie del Sacro Cuore, conosciute anche come Cabriniane e a Sant'Angelo è stata presentata nell'ambito del ricco calendario di eventi collaterali alle celebrazioni religiose del "luglio cabriniano". Ieri mattina suor Agnese Alongi, superiora a Sant'Angelo, e suor Maria Barbagallo di Codogno erano presenti all'inaugurazione, insieme al parroco monsignor Ermanno Livraghi che ha impartito la benedizione, al sindaco Maurizio Villa e all'assessore alla cultura Luisella Pellegrini. Giuseppe Tansini, presidente dell'associazione "Missione cabriniana oggi", che ha collaborato all'organizzazione dell'evento, ha spiegato che le areografie di Carbone, realizzate su supporti di diversi materiali (tela, legno, cartone) e forme (quadrate, rettangolari, ma anche triangolari), rispecchiano la missione pedagogica di Madre Cabrini: «Attraverso la bellezza, la verità e il bene cercava di testimoniare il Vangelo». L'ispirazione dell'artista è nata da una mostra di cui venne a conoscenza nel 1995, a Chicago: una raccolta di documenti fotografici sull'emigrazione italiana nella città statunitense. «Il fenomeno migratorio ci tocca da vicino - ha commentato Tansini -, non solo per la sua dimensione sociale, politica ed economica, ma soprattutto per quella umana e quindi cristiana. Il nostro artista mette in luce la sofferenza e al tempo stesso la bellezza della missione, dell'assistenza a chi ha bisogno». I gruppi di bambini protagonisti di alcune opere sono uno dei soggetti che stanno più a cuore a Carbone: «Mi rivedo in loro quando



COLORI
Meo Carbone, sotto tra Giuseppe Tansini e Franco Butta

avevo 13 anni ed ero alla ricerca della mia strada», ha spiegato, indicando poi altre delle areografie, meno recenti, con visi di operai a cui è stata sovrapposta, in segno di omaggio, la figura di Santa Cabrini. Dopo Sant'Angelo, una parte della collezione cabriniana di Carbone, che è molto più ampia di quella presentata a Sant'Angelo, sarà esposta a Milano, dal 7 al 15 luglio, nella Stazione Centrale intitolata a Santa Francesca Cabrini. Le date successive saranno Magnacavallo, 9-20 ottobre, al Museo dell'emigrato e Chicago dal 14 settembre al 30 ottobre.

SANTA FRANCESCA CABRINI...
Opere di Meo Carbone
Sala Girona a Sant'Angelo. Dal 5 al 23 luglio; orari: mercoledì, venerdì e domenica 9.30-11.30, sabato 16-18



IL VIA DALL'IPPODROMO DI VARESE

TOUR IN PROVINCIA PER L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DELLA SCALA

All'ippodromo di Varese, tra una corsa di cavalli e l'altra, nei teatri di Pavia e di Como e nelle piazze di Cremona. L'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala va in tournée con quattro concerti gratuiti, aperti a tutti, il modo migliore per celebrare l'anno della cultura in Lombardia. Dall'11 al 15 luglio, i giovani strumentisti saranno a Varese (Ippodromo, 11 luglio), Como (Teatro Sociale, 13 luglio), Pavia (Teatro Fraschini, 14 luglio) e Cremona (Piazza del Duomo, 15 luglio). Quattro concerti che proseguono le iniziative comuni avviate negli anni scorsi dal Teatro alla Scala insieme all'Accademia Teatro alla Scala e alla Regione per creare nuove occasioni di partecipazione sul territorio, coinvolgendo alcune delle principali isti-

tuzioni teatrali lombarde. Il primo concerto si svolgerà nell'insolita cornice dell'ippodromo varesino in occasione del Trofeo delle Province di Lombardia in memoria di Guido Ermolli. Una serata che per il sovrintendente Alexander Pereira è anche la «realizzazione di un sogno». «Da grande appassionato di cavalli, avevo sempre desiderato fare una serata di corse insieme alla musica». E per l'occasione, sulla pista di sabbia, sarà allestito un grande palco. La tournée segnerà il debutto con l'Accademia del giovane direttore Lorenzo Viotti, appena premiato come Miglior Artista Emergente agli International Opera Awards: un artista su cui il Teatro alla Scala intende puntare negli anni futuri. Già nel 2018 farà un con-

certo con l'Orchestra e nel 2020 dirigerà Romeo e Giulietta al Piermarini. «Sto correndo da diversi anni dietro questo giovane direttore - dice Pereira - che per me è il più grande giovane direttore del mondo». In programma celebri arie d'opera nell'interpretazione del tenore Benjamin Bernheim da «Che gelida manina» a «Lunge da lei», oltre all'Ouverture da «La forza del destino», all'Intermezzo della «Cavalleria rusticana» e alla Sinfonia n. 4 di Cajkovskij. Lorenzo Viotti, che a soli 25 anni nel 2015 ha vinto il Nestlé and Salzburg Festival Young Conductors Award, a oggi ha già maturato esperienze di rilievo sia in ambito sinfonico sia in ambito operistico alla conduzione di autorevoli orchestre come l'Orchestre National de France.

SASSI DI CARTA

Libri da leggere: cibo per la mente



di **FRANCO FORTE**

L'estate è il periodo dell'anno in cui si legge di più. Vuoi perché ci si può rilassare sotto un ombrellone, o anche comodamente seduti in casa, con la luce che rischiara le nostre giornate fino a tardi, vuoi perché in generale i ritmi della vita, per il caldo, gli odori più intensi e il generale senso di rilassatezza che ci pervade, rallentano un po', e noi riusciamo a concederci qualche ora per viaggiare un po' con la mente e con lo spirito. E quale mi-

glior modo di farlo, se non con un libro? Meglio del cinema e della TV, ve lo garantisco, e meglio persino dei tanto osannati social network, dove per la stragrande maggioranza troverete solo post inutili, che fanno perdere tempo e non vi arricchiscono nemmeno di una briciola. Nei libri, invece, la coscienza si espande, il mondo diventa più vicino, l'anima delle persone, in cui possiamo penetrare a fondo (sono solo personaggi fittizi, certo, ma avete idea di quanto siano realistici? Di quanto rappresentino persone in carne

e ossa che esistono davvero, e che magari vorremmo conoscere?), diventa parte di noi stessi, e la nostra esperienza di vita si fa più ampia, concreta, divertente. È questo, in fondo, che significa la parola «cultura», no? Ebbene, grazie ai libri le persone possono accrescere il proprio bagaglio culturale. E dunque, visto che siamo in estate, lasciatemi suggerire qualche proposta di lettura, da concedersi a letto, sul divano o in spiaggia, non importa. Non vi elencherò i soliti libri strafighi e super pallosi che si rifilano di solito in queste occasioni, per fare sfoggio di cultura (anche se poi molti di quei libri nemmeno li si è letti). Nossignore, vi darò alcuni titoli di bei libri (almeno secondo me) che possano farvi divertire. Per esempio, la serie del Trono di Spade di

George R.R. Martin, di cui certo conoscete la serie TV. Be', vi assicuro che i libri sono meglio: provare per credere. E poi la raccolta, negli Oscar Ink Mondadori, dei primi 75 albi di Alan Ford, della mitica coppia Magnus & Bunker, che fanno sbellicare dalle risate. Infine, per chi volesse la pace assoluta, consiglio il romanzo Il silenzio (Einaudi), di Erlin Kagge, che sarà capace, come sostiene l'autore, di aprire uno spazio nella vostra anima... in completo silenzio.

Franco Forte, di Casaleto, è Editor Mondadori, sceneggiatore (Distretto di Polizia, RIS) e scrittore (Cesare l'immortale, Caligola, Ira Domini, Roma in fiamme, Carthago, tutti Mondadori). www.franco-forte.it